

Giochi e giocattoli dei bambini marocchini

di Jean Pierre Rossie

I giochi e giocattoli dei bambini marocchini fra i cinque e i quindici anni, mettono in risalto la vita nei villaggi o nei quartieri popolari delle città. Le loro famiglie appartengono a gruppi con basso reddito, con mezzi di sostentamento che provengono dal lavoro in attività agricole e non formali nel settore dei servizi e industriale. Gli adulti hanno ricevuto un'educazione limitata o informale. La maggior parte dei giochi e dei giocattoli, provengono dai villaggi delle regioni montuose o da località situate sull'Oceano Atlantico.

Le informazioni si riferiscono agli ultimi quindici anni, ma quasi tutti i giochi e i giocattoli descritti esistevano già nei bambini delle generazioni precedenti. I bambini marocchini appartengono a famiglie che parlano l'Amazigh o l'arabo. Gli Amazigh, detti anche Berberi, parlano una delle lingue locali pre-arabe o l'arabo marocchino. Accade che i genitori parlano Amazigh con i membri adulti delle loro famiglie, ma arabo, la lingua della scuola primaria, con i loro bambini.

Bambini e bambine di cinque anni, costruiscono già, essi stessi, semplici trottole. Per esempio, infilando un semplice bastoncino nel centro di un tappo di bottiglia (fig. 1). Il foro deve esser fatto il più vicino possibile al centro e deve essere usato un bastoncino adeguato. Può essere usato il coperchio di un barattolo di marmellata, con un chiodo infilato nel centro. È possibile che venga usato come trottole, qualche piccolo frutto rotondo che termini a punta.

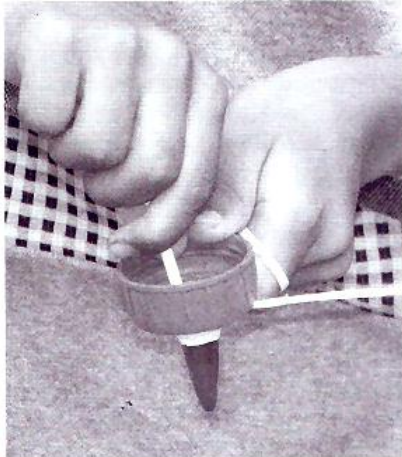
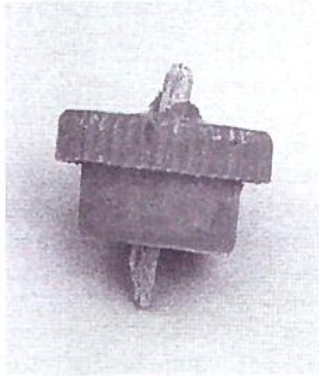


fig. 2 - Trottole, Tan-Tan, 2005

fig. 1 - Trottole, Kenitra, 1994



Tutte queste trottole vengono fatte girare con le mani.

Una trottole molto più complessa, viene costruita interamente con materiali di recupero. Il cappuccio di una penna a sfera, viene infilato al centro del tappo di un grande fusto da olio e una cordicella di plastica viene arrotolata intorno al tappo. Quindi la cordicella viene arrotolata sulla trottole in modo da tenerla con una mano mentre si tira la cordicella stessa (fig. 2). Questa trottole gira altrettanto velocemente di una di legno e viene costruita dai bambini di lingua araba che provengono dalla città di Tan-Tan al confine nord del Sahara, ma mi hanno detto che questo tipo di trottole viene costruito in tutto il Marocco. Imparare a scegliere i differenti materiali disponibili, individuare il punto esatto dove lanciare le trottole e lo sviluppo della destrezza e del coordinamento oculo-manuale, sono aspetti importanti di questa attività di gioco.

Nel 1995, un ragazzo Amarigh di sette anni, proveniente dalla piccola città di Goulmina, nel Marocco centrale, ha costruito la girandola riportata nella (fig. 3). Tutto quello che serve è un bastoncino e tre pezzi di carta di circa cm 3,5 per 25. Tuttavia il risultato è notevole. La striscia di

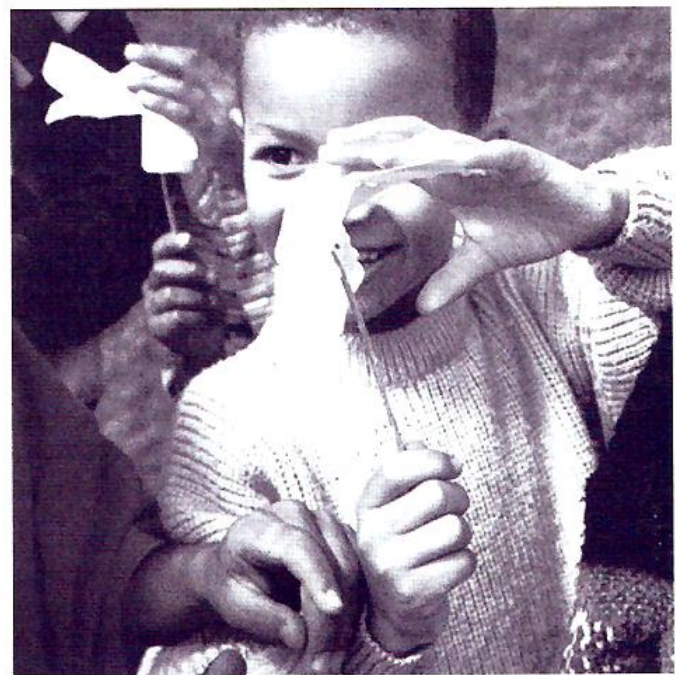


fig. 3 - Girandola, Goulmina, 1995

fig. 4 - Girandola
per il compleanno
del profeta Muhammad,
Midelt, 1998



carta viene piegata entro un'altra in modo da creare una specie di cupola conica con tre ali. Il tutto assomiglia all'elica di un aeroplano. Dobbiamo spingere il centro della cupola per essere in grado di passare la terza striscia sopra e dentro le altre due. Alla fine le tre ali devono essere piegate molto in alto, alla loro estremità, per migliorare la rotazione dell'elica. L'elica di carta è posta su un bastoncino o su un filo elettrico plastificato. Il bambino corre con questo giocattolo tenendo obliquamente il bastoncino. Se lo fa correttamente, l'elica gira molto velocemente. Nella stessa città e in un'altra situata a 150 km verso nord, in occasione del compleanno del Profeta Muhammad i giovani ragazzi Amazigh, costruiscono un'altra specie di girandola (fig. 4).

Un fil di ferro infilato in cima ad una canna lunga circa 60 cm, serve da assale.

Per fissare questo fil di ferro, l'estremità che sporge dal retro della canna viene piegato su se stesso e reintrodotta un po' più in basso nella canna stessa. Il fil di ferro sporge per circa 6 cm dalla parte anteriore della canna. Per fare le pale della girandola, si prende la metà di una canna lunga da dieci a venti cm, tagliata il senso longitudinale e vi si pratica un piccolo foro al centro. Ad entrambi i lati del foro si attacca, nel suo centro, un altro pezzo di carta più o meno rettangolare, girando il lato della carta, una volta o due, intorno alla canna. Quindi questo pezzo di carta viene incollato con una colla preparata con lattice di fico, datteri e



fig. 5 - Flauto tipo oboe costruito con materiali di recupero

farina, ma oggi sono usati sempre più spesso, nastri adesivi e colle acquistate in un negozio locale. Normalmente, i fogli di carta vengono decorati con disegni geometrici. Una o due pale vengono poste sull'assale attraverso il piccolo foro al centro della pala stessa.

Per trattenere la pala in questa posizione in modo che giri molto veloce, un pezzetto molto piccolo di canna cava viene inserito nell'assale, prima e dopo la pala. Al suo posto possono essere usati anche un piccolo pezzo della canna, rettangolare e piatto, con un foro al centro o un piccolo tubo di plastica. Per tenere tutto a posto, il terminale del fil di ferro che sporge dalla vela, deve essere ripiegato indietro. Per far girare la vela, il bambino corre molto veloce con essa. Conoscenze tecniche e principi "Scientifici" di base giocano un ruolo nella costruzione di questo giocattolo e nell'esperienza di gioco.

Strumenti musicali fatti da loro stessi, appartengono al mondo del gioco sia di ragazze che dei ragazzi, ma le mie informazioni sembrano sostenere l'asserzione che gli strumenti musicali più complessi sono fatti dai ragazzi. I bambini usano fiori, foglie o pezzi di carta come zuffoli e ogni tipo di barattolo come tamburo.

Quando crescono, i bambini imparano a creare strumenti di gioco più complessi come quello che rappresenta il flauto tipo oboe locale (fig. 5). Per creare il bocchino, una cannuccia di plastica trovata in un piccolo brik di limonata, è spinta attraverso un'apertura nel centro del tappo. Solamente

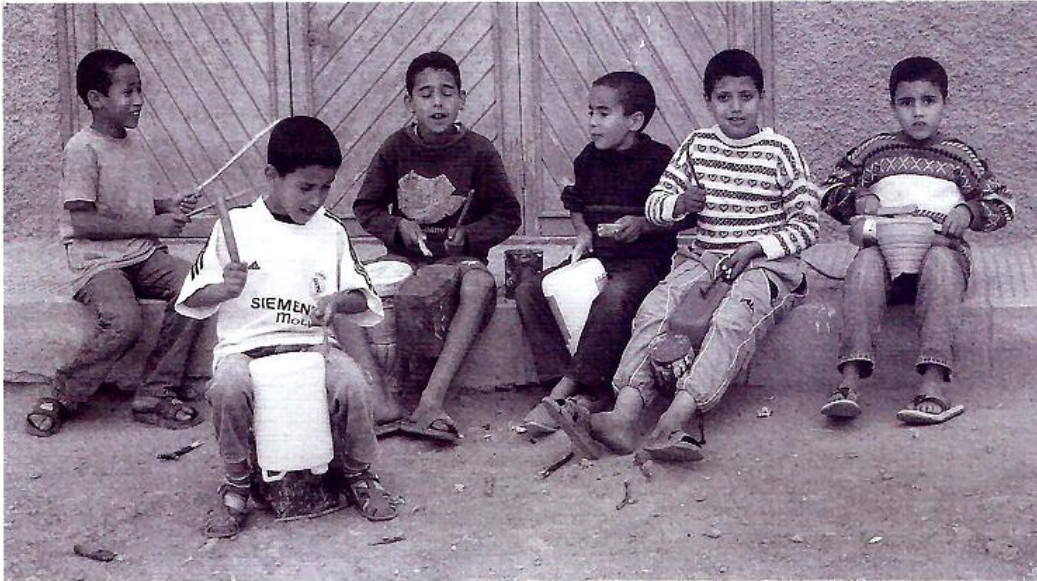
nelle mani di pochi ragazzi un po' più grandi, ho visto chitarre e violini che avevano costruito loro stessi (fig. 6).

Senza dubbio, costruire strumenti musicali e giocarci, è



fig. 6 - Chitarra (a destra) e violino (a sinistra),
Villaggio di Lahfart, monti del Pre-Atlante

fig. 7 - Ragazzi che suonano tamburi e cantano, Sidi Ifni, 2005



locali (fig. 10). A parte una, non ho visto bambole auto-costruite nella città. Quando giocano al matrimonio, la bambola sposa è considerata come una vera sposa. La bambola dello sposo novello, rimane immaginaria o è costruita in modo rudimentale (fig. 11), ed eventualmente viene rimpiazzata da un bambino piccolo. Tutti i tipi di oggetti fatti da sé o trovati già pronti, che rappresentano i temi della vita adulta, dagli utensili giocattolo e dagli articoli familiari fino a quelli che rappresentano le auto e simili, agli oggetti

di grande importanza nello sviluppo generale dei bambini marocchini, specialmente a livello di destrezza, della conoscenza dei materiali, del ritmo e delle abilità musicali, della coordinazione quando suonano insieme, ecc. (fig. 7).

I giochi del "far finta che..." sembrano appartenere molto più all'universo del gioco delle ragazze marocchine piuttosto che a quello dei ragazzi marocchini. Questi giochi si riferiscono al gioco delle bambole, del pranzo, delle faccende di casa e quelli relativi alle altre attività degli adulti. Le ragazze, spesso, simulano la casa delimitandone i contorni con pietre o altri materiali (fig. 8).

In tali case simulate, le ragazze marocchine giocano spesso al matrimonio. Le ragazze di lingua Amazigh, chiamano le bambole che si costruiscono e quelle in plastica acquistate, *tislit* e *isli*, esattamente come le ragazze di lingua araba le chiamano *arusa* e *aris*, che significano promessa sposa e novello sposo. Le bambole novella sposa, per lo più, hanno una intelaiatura cruciforme per essere vestita con stracci. Le bambole sono spesso dotate di lunghi capelli e possono indossare gioielli dei bambini o fatti da loro (fig. 9). Specialmente nelle aree rurali le ragazze per le bambole di plastica di seconda mano, cuciono dei vestiti adatti ai costumi

tecnici come i cellulari, vengono usati per questi giochi.

Il gioco del pranzo e gli altri tipi di giochi familiari, sono spesso integrati con il gioco con le bambole e i più recenti articoli della vita degli adulti trovano subito il loro sbocco nei giochi dei bambini come nel caso del cellulare costruito in un pezzo di legno o fatto con il gesso (fig. 12).

Sembra che le ragazze costruiscano giocattoli da ragazzi o giochino con i giochi per ragazzi molto più spesso di quanto i ragazzi non lo facciano con i giochi e giocattoli



fig. 8 - Casa per gioco, Villaggio Ait Slimane, Pre-Sahara, 2005

per ragazze. Questo, per esempio, è il caso delle ragazze quando giocano al calcio o costruiscono automobiline (fig. 13). Mostrare i giochi dei bambini africani ai bambini delle comunità tecnologicamente avanzate, stimola la creatività e la conoscenza delle loro comunità.

Come la danza e la musica, i giocattoli creano più facilmente comprensione ed empatia per le situazioni dei bambini e le loro famiglie nei paesi del terzo mondo ("Using Saharan and North African toy and play in a Western context", in *Toys, play, culture and society*, Rossie, 2005).



fig. 9 - Bambola sposa, Villaggio di Ikenwen, Monti del Pre-Atlante, 2006

Note:

Jean Pierre Rossie è un antropologo socio-culturale residente in Belgio.

Nel 1975 ha iniziato la ricerca sul tema dei giochi e dei giocattoli dopo avere concluso un lavoro sul campo sulla socializzazione dei bambini nel Sahara tunisino.

Donando 800 giocattoli, Jean Pierre ha creato, nel "Musée du Jouet" a Moirans-en-Montagne, in Francia, del quale è ricercatore associato, una sezione di giochi e giocattoli dei bambini del Sahara e del Nord Africa. Rossie, è socio fondatore dell'ITRA, "International Toy Research Association" e della SITREC, "Stockholm International Toy Research Center" nonché socio della NCFL "Nordic Center for Research on toys and Educational Media" in Svezia.

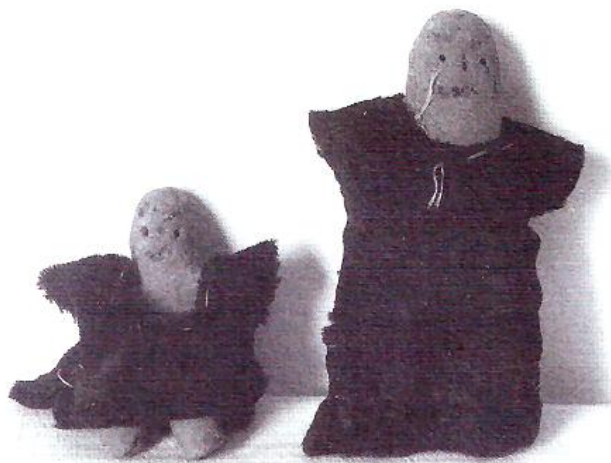


fig. 11 - Bambolotto maschio di fango vestito con uno straccio, villaggio di Lahfart, monti del Pre-Atlante, 2002



fig. 12 - Portatile costruito con il fango, pietre per i tasti e un pezzo di latta scritto per lo schermo, villaggio di Lahfart, monti del Pre-Atlante



fig. 10 - Bambola di plastica di seconda mano con abiti locali, villaggio di Igisel, Pre-Sahara, 2005

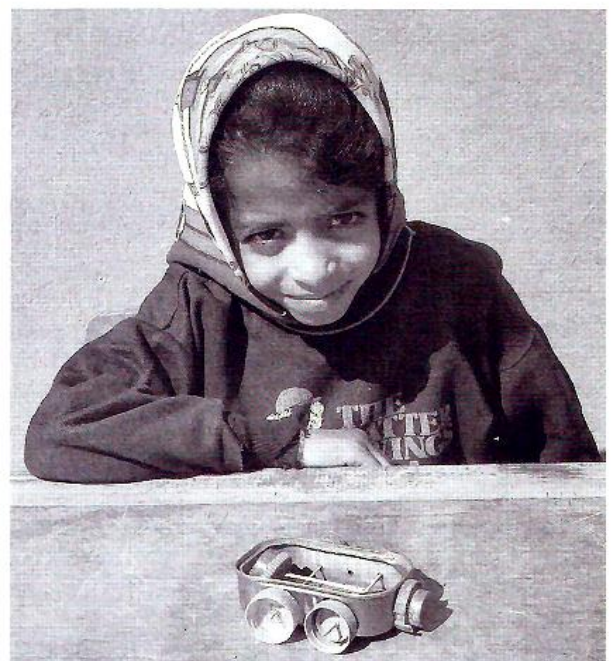


fig. 13 - Giovane alunna con la sua nuova auto che si è costruita, villaggio di Lahfart, monti del Pre-Atlante